

NUOVA SECONDARIA RICERCA

2
ottobre 2013

MIRCA BENETTON (*Università di Padova*)

Il maschile e il femminile nella pedagogia del corso di vita: spunti di riflessione dall'*Emilio*

ANDREA PORCARELLI (*Università di Padova*)

La funzione pedagogica del "Grand tour"
come iniziazione alla vita adulta nell'*Emilio* di Rousseau

ROSSANA ADELE ROSSI (*Università della Calabria*)

Giustizia sociale e dignità umana:
il problema pedagogico della democrazia in Martha C. Nussbaum
Justicia social y dignidad humana:
el problema pedagógico de la democracia en Martha C. Nussbaum

ELIANA VERSACE (*Università di Roma Lumsa*)

Paolo VI di fronte alla legge sull'istituzione del divorzio ed il referendum abrogativo

ANTONIO ARGENTINO (*Università della Calabria*)

L'adattamento flessibile come orientamento scolastico

FRANCESCO PAOLO CALVARUSO (*Università della Basilicata*)

Costituzione ed appartenenza. Un connubio pedagogico

SIMONETTA COSTANZO (*Università della Calabria*)

Per una pedagogia della differenza. Alcune riflessioni

TEODORA PEZZANO (*Università della Calabria*)

La scuola laboratorio di John Dewey: la "sperimentazione" dell'individuo per la democrazia

Nuova Secondaria Ricerca

(n. 2, ottobre 2013)

Il maschile e il femminile nella pedagogia del corso di vita: spunti di riflessione dall'*Emilio*

di Mirca Benetton

Il contributo intende riflettere sul significato che in Rousseau possono assumere le singole tappe di crescita della persona considerando il *quid* che le unisce e che conduce alla costituzione dell'identità umana e al progressivo perfezionamento di quest'ultima. Il proposito è quello di far riferimento alla modellizzazione del corso di vita presente nella dottrina di Rousseau per trarne delle indicazioni utili al discorso pedagogico sul ciclo di vita attuale. La concezione del continuum esistenziale proposta dal Pedagogista consente infatti di individuare gli elementi chiave del divenire della persona, del senso dello sviluppo umano e quindi anche dello spirito che anima l'educazione nel connettere "le leggi biologico-naturali" di crescita da lui identificate al percorso di umanizzazione, che caratterizza originariamente con specificazioni diverse l'uomo e la donna.

The discussion is about the meaning Rousseau attributes to the individual stages of growth of the person in his search to reach and progressively improve his identity. Our purpose is to show as the modeling of the course of life in Rousseau can support the studies on the current life cycle. In pedagogy: we try to answer questions such: what are the key elements of a man becoming person? In what does the human development consist? What is the essence of education? What are the biological and natural laws in in the process of humanization distinguishing man from woman?

«Vivere non significa respirare, ma significa agire, significa far uso degli organi, dei sensi, delle facoltà, di tutte le parti di noi stessi che ci danno il sentimento dell'esistenza. L'uomo che è vissuto più a lungo non è quello che ha contato il maggior numero di anni, ma quello che ha sentito di più la vita. C'è chi si è fatto sotterrare a cent'anni ed era già morto fin dalla nascita»¹.

Il ciclo di vita maschile e femminile

Le numerose analisi condotte sul pensiero di Rousseau hanno spesso rilevato – talvolta in modo retorico – come uno dei motivi per i quali egli viene ritenuto il padre della pedagogia consista nell'aver individuato i diversi stadi di vita e di sviluppo della persona salvaguardando e valorizzando la specificità di ciascuno in relazione alla crescita della medesima. A tal riguardo, il presente contributo intende riflettere sul significato che possono assumere in Rousseau le singole tappe di crescita – descritte in particolar modo nell'*Emilio* –

in considerazione del *quid* che le unisce e che conduce alla costituzione dell'identità umana e al progressivo perfezionamento di quest'ultima. Il proposito è quello di far riferimento alla modellizzazione del corso di vita presente nella dottrina di Rousseau per trarne delle indicazioni utili al discorso pedagogico attuale sul ciclo di vita. Anche se non priva di ambiguità interpretative, la concezione del Pedagogista consente di individuare gli elementi chiave del divenire della persona e quindi anche dello spirito che anima l'educazione nel connettere al percorso di umanizzazione "le leggi biologico-naturali" di crescita da lui identificate.

Un quesito sorge però immediato: la modernità e l'originalità che ci sembra di rinvenire nella modellizzazione rousseauiana del ciclo della vita, sostanzialmente maschile, possono essere confermate anche trattando del corso di vita al fem-

¹ J.-J. Rousseau, *Emilio* (tit. or.: *Émile ou de l'éducation*, 1762), a cura di G. Roggerone, La Scuola, Brescia 1965, Libro I, p. 16.

minile? Si sa che nel quinto libro dell'*Emilio* viene descritta l'educazione di Sofia, che in parte si discosta da quella prospettata per il suo futuro sposo, Emilio, esprimendo una visione della donna le cui possibilità di realizzazione rispetto all'uomo attingono perlopiù alla sfera familiare. Certamente Rousseau dichiara anche che il fine del percorso formativo femminile consiste nell'agire in funzione del genere maschile: «Così tutta l'educazione delle donne dev'essere relativa agli uomini»². Ed è forse questo il motivo per cui Wallon afferma anche che il Pedagogista «non è all'avanguardia del suo tempo nella dottrina dell'educazione delle donne»³. Ma, senza omettere di riconoscere che nell'*Emilio* Rousseau rileva, come già evidenziato, che lo scopo della natura femminile sta nel «piacere all'uomo»⁴, ci pare necessario sottolineare come il corso della vita femminile sia concepito da Rousseau in senso più ampio, in un nesso inscindibile con il ciclo di vita familiare, in cui la donna ha il ruolo comunque rilevante di moglie, madre ed educatrice, dato che uno diverso, in ogni caso, le sarebbe stato socialmente precluso. Il percorso formativo femminile che egli prospetta rispecchia dunque, al di là della precettistica relativa all'educazione della donna, l'approccio unitario e ordinato con cui intende connotare il ciclo di vita sia maschile che femminile all'interno del principio di complementarità fra i sessi. Si può asserire, dunque, che Rousseau parta da una premessa teorica condivisibile, le cui possibilità di sviluppo sono limitate dalle regole comportamentali dettate dalla società del tempo:

Sofia deve essere donna come Emilio è uomo, cioè deve avere tutto ciò che conviene alla costituzione della sua specie e del suo sesso per occupare il suo posto nell'ordine fisico e morale [...] La donna e l'uomo perfetto non devono assomigliarsi più nello spirito che nel volto e la perfezione non è suscettibile di più e di meno. Nell'unione dei sessi, ciascuno concorre egualmente allo scopo comune, ma non nello stesso modo⁵.

Si tratta, inoltre, di una donna che non assume un ruolo passivo nei confronti del sesso opposto, tutt'altro. Essa presenta una forte responsabilità verso quest'ultimo, tanto che il precettore di Emilio, quando termina il suo compito e lo lascia a Sofia, afferma:

Caro Emilio, l'uomo ha bisogno per tutta la vita di consiglio e di guida. Ho fatto del mio meglio per adempiere finora a questo dovere verso di voi; qui finisce il mio lungo compito e comincia quello di un altro. Abdico oggi all'autorità che mi avete affidato, ed ecco ormai il vostro precettore⁶.

Si potrebbe obiettare che nel considerare il concetto di realizzazione personale, Rousseau sembra porre dei limiti allo

sviluppo femminile, assegnando alla donna un fine educativo prestabilito, in cui pare quasi prevalere il ciclo biologico (donna, moglie, madre) rispetto a quello psico-socio-spirituale. Ma ciò potrebbe anche leggersi come opportunità di far ritrovare alla donna la peculiarità di ruolo, valorizzando la «differenza di genere» per redimere la società.

I punti cardine che caratterizzano l'idea di sviluppo di Rousseau dalla nascita alla morte possono dunque essere enucleati sia in rapporto al genere maschile che a quello femminile. Intendiamo in definitiva soffermarci sulla lettura delle età della vita individuate da Rousseau non solo perché egli ha operato «la scoperta del fanciullo», ma in quanto ha predisposto un modello ecologico⁷ dell'umano che ancora oggi permette di riflettere sul percorso educativo da mettere in atto nell'intento di prospettare una pedagogia del corso di vita emancipativa rispetto all'esistente, cioè maggiormente rispettosa dell'autenticità umana dell'uomo e della donna.

Il concetto rousseauiano di corso di vita

Oggi la *pedagogia del corso o dei cicli di vita*⁸ sottolinea la necessità per il soggetto di prendere consapevolezza che il suo cammino evolutivo non si compie col raggiungimento della maturità dell'età adulta, ma postula la possibilità di mutamento direzionato e di accrescimento del suo potenziale in tutto l'arco vitale (*life span*)⁹. Viviamo in un periodo in cui i cambiamenti accelerati, l'antropologia dell'Individuo e il valore prioritario riconosciuto all'economia dei consumi sembrano aver messo in crisi la possibilità della formazione integrale e unitaria dell'uomo. I percorsi di crescita, in una sorta di trasformazione-deformazione del soggetto, paiono dettati da esclusive finalità socio-politiche ed economiche e non sembrano rispondere al bisogno di valorizzare la formazione integrale della persona. L'esistere e lo svilupparsi di quest'ultima si presentano privi di qualsiasi legge dell'umano/spirituale, così che l'autodeterminazione viene concepita come licenza di agire in modo privatistico-indi-

2. *Ibi*, Libro V, p. 492.

3. H. Wallon, *Introduzione*, in J.-J. Rousseau (1962), *Emilio o dell'educazione. Pagine scelte*, Armando, Roma 1975, p. 99.

4. J.-J. Rousseau, *Emilio*, cit., Libro V, pp. 482-483.

5. *Ibi*, pp. 481-482.

6. *Ibi*, p. 660.

7. F. Cambi, *Tre pedagogie di Rousseau. Per la riconquista dell'uomo-di-natura*, il melangolo, Genova 2011, p. 8.

8. C. Saraceno, *Introduzione. Dalla sociologia dell'età alla sociologia del corso della vita*, in C. Saraceno (a cura di), *Età e corso della vita*, il Mulino, Bologna, 2001 nuova ed., pp. 7-38; M. Benetton, *Pedagogia del corso/ciclo di vita*, "Studium educationis", 2, 1, febbraio 2009, pp. 117-122.

9. E.H. Erickson, *I cicli della vita. Continuità e mutamenti* (tit. or.: *The Life Cycle Completed*, 1997), Armando, Roma 1999.